

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA II DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

13 marzo 2022



Dal Vangelo secondo Luca

9, 28b-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si se-

paravano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

L'episodio della Trasfigurazione riassume in sé sia il mistero della manifestazione di Dio sia il campionario di reazioni che l'uomo può avere di fronte a una tale manifestazione. Noi sappiamo che, dal punto di vista simbolico, l'incontro con Gesù, da parte di Mosè e di Elia, segna il compimento della promessa fatta da Dio a Abramo: Gesù è il Messia annunciato nella Legge e dai Profeti e la Sua missione si compirà attraverso la Sua Passione, Morte e Risurrezione.

Tuttavia, è importante che ci concentriamo sulle reazioni dei discepoli, che, per certi versi, appaiono sorprendenti ai nostri occhi.

La prima reazione, il sonno, è sicuramente quella più strana: i discepoli si addormentano e solo dopo il loro risveglio "videro la Sua gloria". Luca, in questo modo, sembra quasi voler dire che l'uomo, prima di riconoscere il Cristo, è come addormentato, incapace di vedere con chiarezza né sé stesso né gli altri.

La seconda reazione è di gioia: l'incontro con Dio è sempre fonte di gioia e l'uomo, quando è felice, tenta di prolungare questa sensazione il più possibile; tuttavia, immediatamente dopo, la gioia si trasforma in paura, quella di non sapere come affrontare ciò che va al di là delle capacità di comprensione umana.

Indipendentemente dalle diverse reazioni dell'uomo, è Dio Padre stesso che indica ai discepoli l'unica via da seguire per arrivare alla felicità: ascoltare il Figlio Unigenito, l'eletto.

Siamo convinti che Gesù sia davvero il Messia promesso da Dio al Popolo di Israele? E, di fronte a Gesù che si manifesta nella nostra vita, qual è la reazione che abbiamo: il "sonno", la "gioia" o la "paura"?

PREGHIERA

O Padre, che hai fatto risplendere la tua gloria sul volto del tuo Figlio in preghiera, donaci un cuore docile alla sua parola perché possiamo seguirlo sulla via della croce ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.